



# MONASTERO BENEDETTINO DI SAN PIETRO

Reggio Emilia

Proposta di  
recupero e riuso



Deputazione di Storia Patria per le Antiche  
Province Modenesi, Sezione di Reggio Emilia



Fondazione Architetti Reggio Emilia



Il 6 giugno 1513 una bolla di papa Leone X autorizzava i benedettini a costruire il nuovo monastero di San Pietro entro le mura di Reggio. La data offre oggi l'occasione per far conoscere alla città gli alti valori di arte e di scienza della sua maggiore fabbrica rinascimentale. Nello spirito della Regola benedettina il programma segue uno svolgimento scientifico- conoscitivo per un percorso operativo.

## 1513 - 2013 **cinquecento anni del monastero di San Pietro**

**giovedì**  
**6 giugno 2013**  
**ore 17.30**  
**Giovanni Catellani**  
**Walter Baricchi**  
**Gino Badini**  
**ore 18.00**  
**conversazione tra**  
**coordinata**

**chiostri benedettini di San Pietro**  
indirizzi di saluto  
Comune di Reggio E., Assessorato alla cultura  
Fondazione Architetti Reggio Emilia  
Deputazione di Storia Patria - Sezione di Reggio Emilia  
**nelli numeri e misure... ma etiam nelli suoni**  
**Luigi Grasselli** UniMoRe  
**Maurizio Ferrari** ISSM  
**Franca Manenti Valli** architetto  
**Corrado Guerra** Prima Pagina

**ore 19.30**

**concerto degli allievi dell'ISSM "Peri - Merulo"**  
musiche di G. F. Händel, J. B. De Boisnormier

**sabato**  
**8 giugno 2013**  
**ore 16.00**  
**Mons. Tiziano Ghirelli**  
**coordinata**  
**relazioni:**  
**Rea Silvia Motti**  
**Silvia La Ferrara**  
**Fabio Coconcelli**  
**Monica Boni**

**museo diocesano**  
indirizzo di saluto  
**Mons. Tiziano Ghirelli** Diocesi di Reggio e Guastalla, Ufficio beni culturali  
**seduta tematica della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi - Sezione di Reggio Emilia**  
**Gino Badini**  
**Il monastero di San Prospero extra moenia: note storiche. Cinque secoli di carte d'archivio per il monastero di San Pietro: dal regesto Monducci.**  
**Il quinto acuto, la cupola di San Pietro a Reggio Emilia. Udire proporzioni / vedere armonie. Note a margine dei chiostri benedettini di San Pietro.**

Chiostri benedettini di San Pietro - Via Emilia San Pietro 44/C, Reggio Emilia

Museo diocesano - Via Vittorio Veneto 6, Reggio Emilia

con la partecipazione di

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti "Achille Peri - Claudio Merulo" Museo Diocesano di Reggio Emilia e Guastalla

Manifesto del Convegno organizzato ai chiostri di San Pietro e al Museo Diocesano il 6-8 giugno 2013.

Guardare *oltre* è stato l'intento che ci siamo posti già al primo contatto con il monastero benedettino di San Pietro. Cercare il *linguaggio della bellezza* nelle misure, nelle strutture, nelle forme della maggior fabbrica del Rinascimento reggiano è stato l'impegno per risalire al programma edificatorio che i monaci hanno messo in atto quando, con bolla di Leone X nel 1513, è giunta l'autorizzazione papale.

Riscontri biblici mutuati dai testi sacri per dotare l'opera di significati trascendenti e, nel contempo, regole norme e canoni tratti dalla trattatistica coeva per attribuire proporzioni perfette ne sono stati gli iniziali presupposti. Oggi questi stessi assunti divengono premessa e strumento per un intervento di recupero e riuso colto, sensibile alle istanze originarie, conseguente nel passaggio tra *ricerca e progetto, vocazione e destinazione, cifra matematica ed espressione artistica*.

Le potenzialità del complesso, i valori architettonici, la somma lezione costruttiva suggeriscono una destinazione culturale, unitaria e univoca, in un'ideale continuità con l'arte, la scienza e la sapienza che i monaci, insieme alla Regola dell'Ordine, portavano già dal VI secolo per le vie d'Europa. Si potrebbe pensare a una

---

## alta scuola di San Pietro per le arti e le scienze armoniche

---

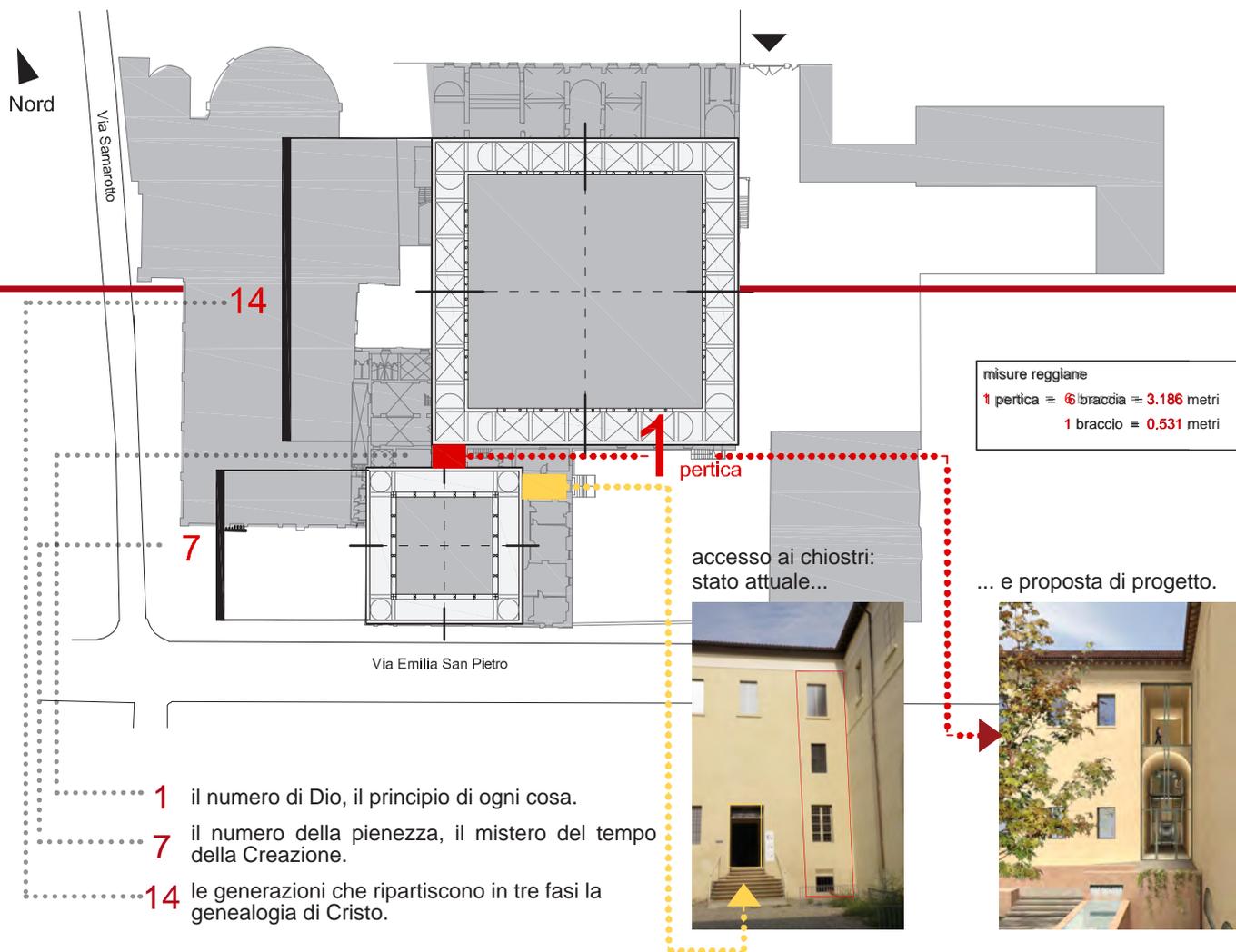
Sede di eventi, scuola d'eccellenza, centro sperimentale innovativo e formativo dove, possano interagire discipline diverse ma convergenti nella comune matrice matematica: nella prospettiva di un ritorno alla contaminazione dei saperi, un tempo inscindibilmente connessi e di un futuro con utenza sovranazionale. La pianificazione interesserebbe tutta l'area, ancora delimitata nel centro storico, e risolverebbe, con differenti specificità, i tre corpi di fabbrica – chiostrì, corpo ottocentesco sulla via Emilia, magazzini ristrutturati a nord – cui, per particolari evenienze, si aggiungerebbe l'adiacente chiesa di San Pietro, ricostituendo in termini attuali l'unità originaria. Il progetto, attento alla conservazione, si avvarrebbe però con decisione di tecniche e materiali attuali, nelle parti prive di valore storico, per un non equivocabile apporto e per un'attualizzante organizzazione distributiva. Il verde, denominatore comune degli spazi aperti, sarebbe l'elemento di continuità: le partiture di prato a croce nei chiostrì che ne esaltano la simbologia, le fasce a prato delle aree cortilive con piante, viti, essenze officinali, come dall'origine.

Vissuto ogni giorno tramite funzioni complementari che ne stimolino un uso corale (master, corsi, laboratori, ospitalità, biblioteche), permeabile alla vita stessa della Città, proiettato al di là del muro di cinta, il complesso sanpietrino potrebbero divenire fulcro aggregante, luogo di incontro e di scambio, di relazioni internazionali, finalmente restituito alla propria identità e alla comunità tutta.

## Dalla conoscenza al progetto

Unità di misura dell'intero complesso è la pertica reggiana, qui identificata dalla cellula di aggancio tra i due chiostri per un immediato riscontro ai contenuti scritturali e ai rapporti mensurali nelle dimensioni dei lati. Segno tangibile di scelte compositive, pausa neutra di collegamento, sintesi e amalgama di percorsi e di visuali: alla cellula nodale il progetto darà ruolo di fulcro nell'organizzazione distributiva.

L'accesso attuale, non originario, sbocca impropriamente nel braccio est del chiostro piccolo dando luogo a una interferenza di percorsi e privandolo di autonomia funzionale. Nella proposta di progetto esso viene collocato appena più a nord, dove esiste tuttora un vano scala, nella fascia di stacco che identifica la soluzione di continuità tra i due chiostri.





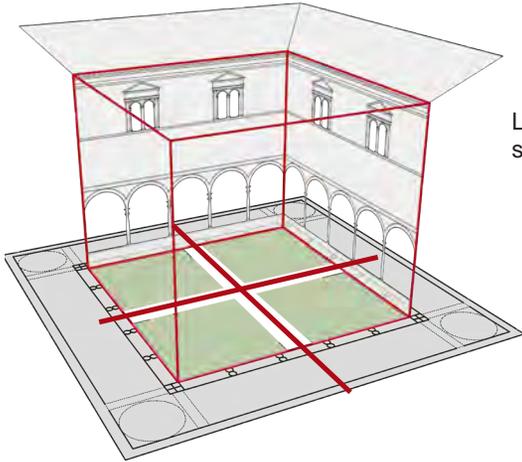
area di accesso  
dalla via Emilia:  
stato attuale...



... e proposta di progetto. L'accesso per i diversamente abili si svolge sui lati sud e ovest dell'area cortiliva con due rampe di pendenza inferiore all'8%, interrotte da un pianerottolo intermedio. Il verde ad aiuole prative recupera la botanica benedettina.

corpo scala e ascensore di progetto, in acciaio e vetro per un'ininterrotta trasparenza, si incentrano sulla cellula nodale.

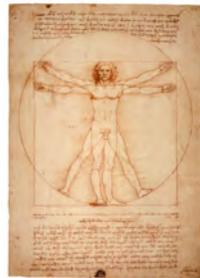
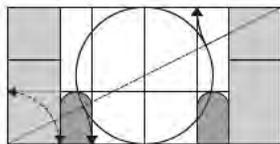
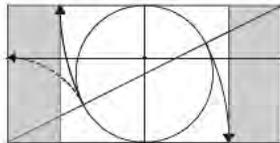
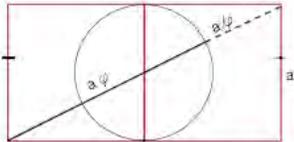
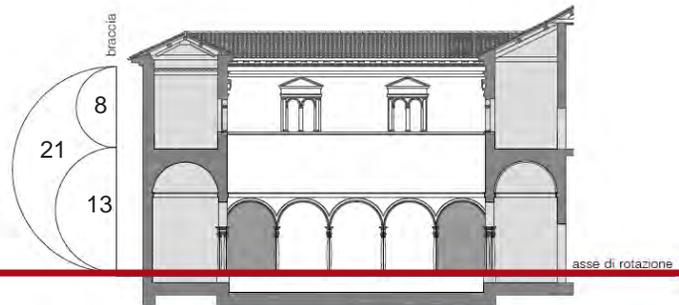




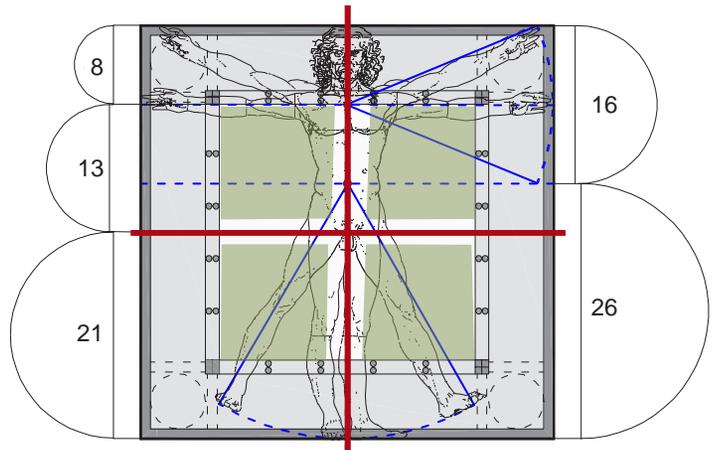
Le proporzioni dell'invaso aperto riscontrano lo spazio cubico della Gerusalemme celeste.

serie aurea di Fibonacci

... 5 8 13 21 ... **chiostro piccolo**



Leonardo, *Studio di proporzioni del corpo umano*. Venezia, Gallerie dell'Accademia.



..... 7 pertiche = 42 braccia .....

Il movimento degli arti nella figura umana di Leonardo (1490) risponde esattamente alla selezione dimensionale spazio aperto/camminamenti perimetrali.

Schema di composizione aurea dell'alzato

chiostro piccolo: stato attuale...

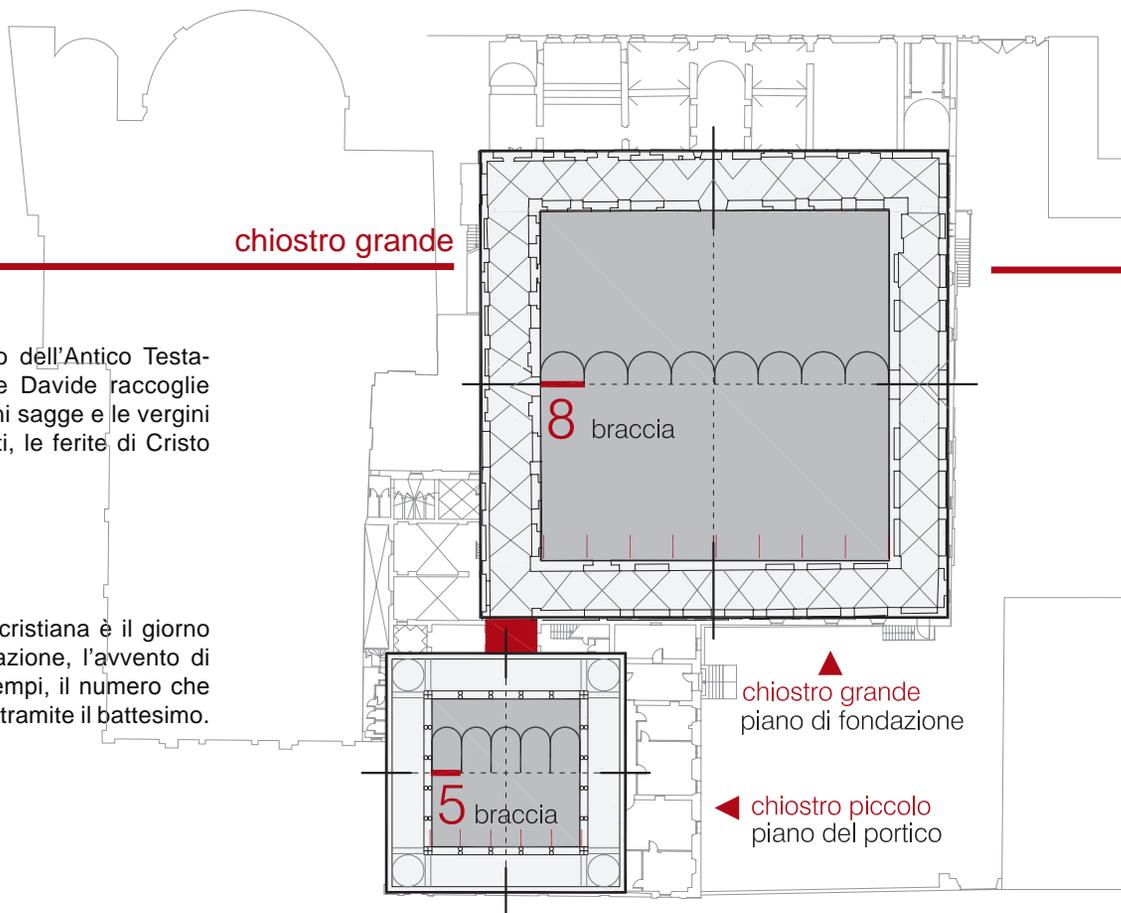
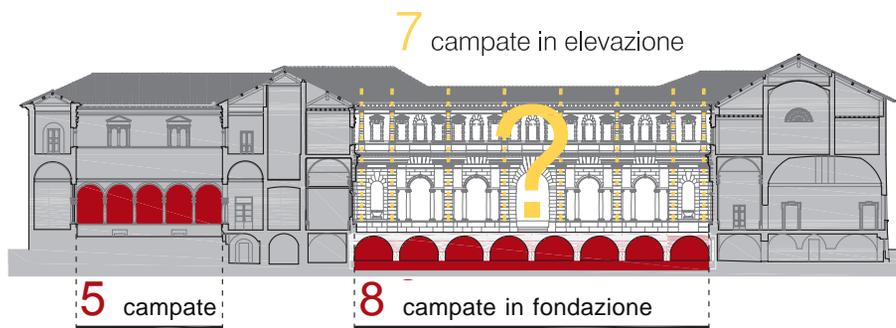


... proposta progettuale

Il prato, simbolo del Paradiso terrestre, sostituisce i ciottoli 'militari'; sono previste le riaperture dei tre varchi di parapetto al centro dei lati est-sud-ovest per richiamare la simbologia sacra della croce con i bracci orientati ai quattro angoli della terra.

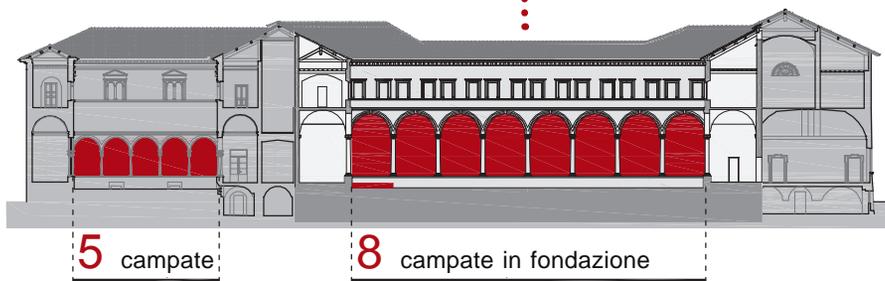
Il prato attenua il rumore, modera la temperatura ed è perfetto per la ricezione acustica; porta la nota cromatica alla scialba piatezza attuale.

La variazione di progetto nel chiostro grande, dovuta a un'interruzione ei lavori (1540 ca) comporta una diversa soluzione negli alzati. Ci si chiede quale era il progetto iniziale.



**5** I libri di Mosè o dell'Antico Testamento, le pietre che Davide raccoglie dal torrente, le vergini sagge e le vergini stolte, i pani, i talenti, le ferite di Cristo sulla croce.

**8** Nella tradizione cristiana è il giorno successivo alla Creazione, l'avvento di Cristo alla fine dei tempi, il numero che propone la Rinascita tramite il battesimo.



Il passo delle struttura al piano di fondazione, il significato simbolico del numero delle campate, la regola aurea che connota l'impianto architettonico, consentono di ridisegnare il progetto originario dei monaci benedettini. L'omologia numero-misura consente il dimensionamento a vista.



Il progetto originario si rapporta perfettamente con la tipologia del chiostro piccolo.

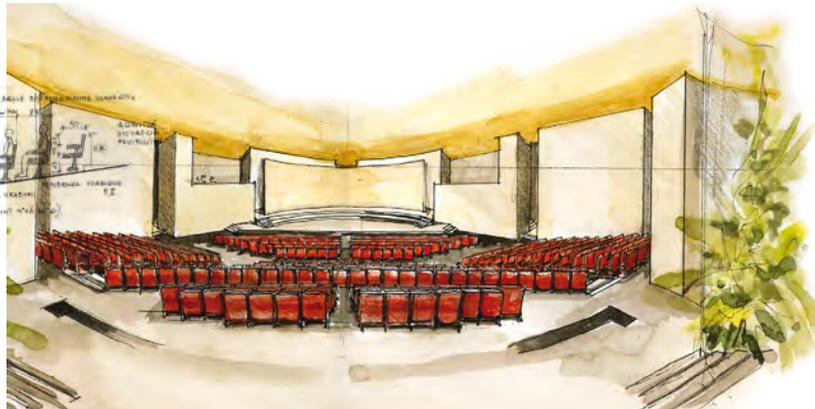
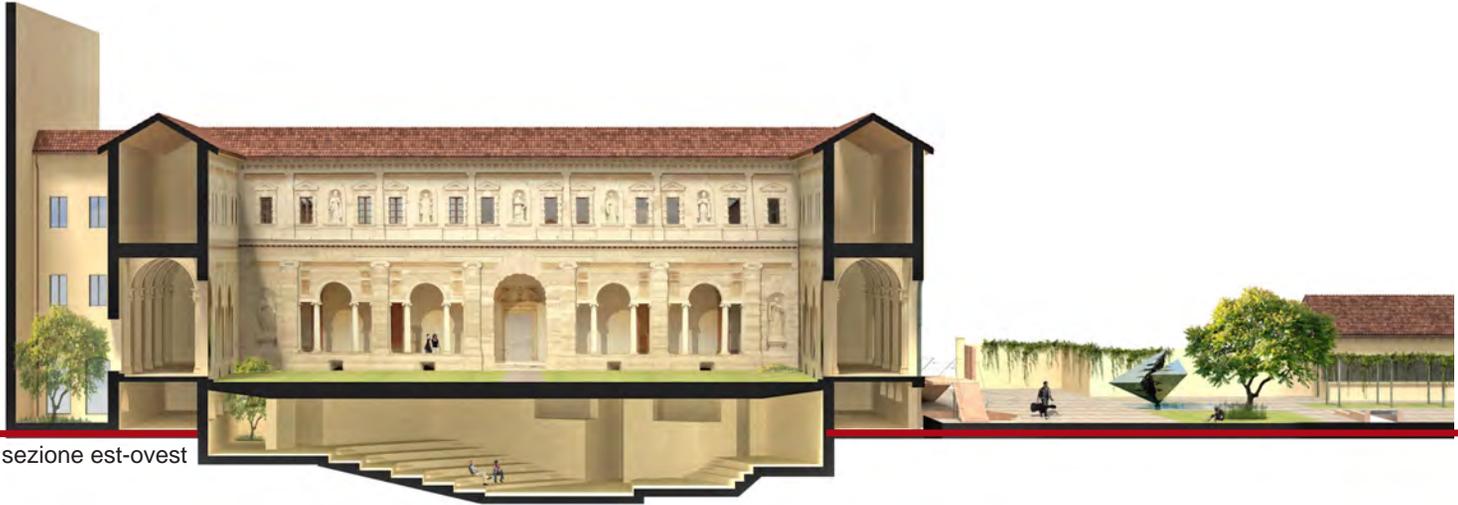


Le finestre semicirculari sul prospetto est che segnano l'unghia delle volte a crociera, sono l'unica traccia dell'iniziale struttura. La loro riapertura ripropone la situazione originaria e consente la razionale illuminazione del piano ipogeo.

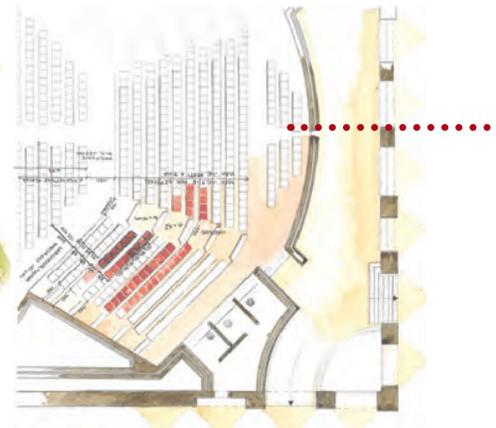
## Due spazi 'teatrali'

La riproposizione del piano di campagna del chiostro grande alla quota originariamente pensata riconsegna gli autentici valori espressivi e la spazialità iniziale; suggerisce la stimolante e inconsueta possibilità di due spazi sovrapposti per concerti, convegni e manifestazioni, con possibile uso simultaneo:

- l'area all'aperto comprensiva di camminamenti perimetrali consente la disponibilità di 1300 posti,
- l'auditorium ipogeo con i servizi complementari avrebbe capienza di 500-600 posti.



auditorium ipogeo



chostro grande:  
stato attuale...



... proposta progettuale

### La poetica dello spazio ritrovato

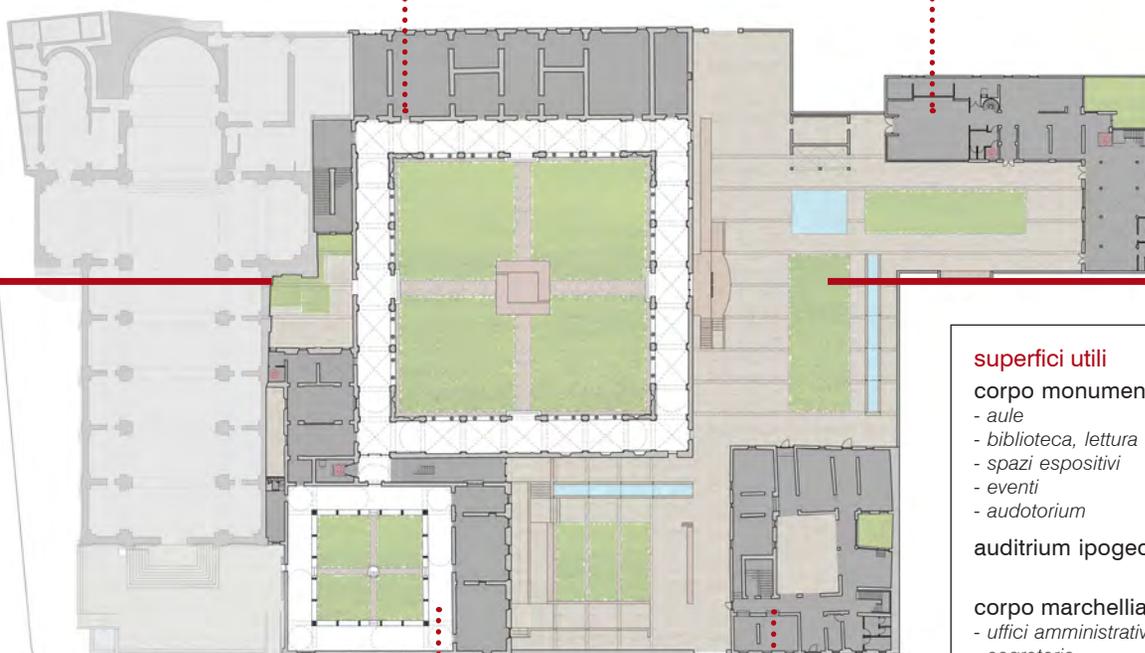
chostro grande: con il ripristino della quota a livello del camminamento porticato e la messa a dimora del prato si ripropongono lo spazio autentico, la vibrante scenografia manierista, la cromia pensata all'origine.



chostro grande, II livello:  
la biblioteca

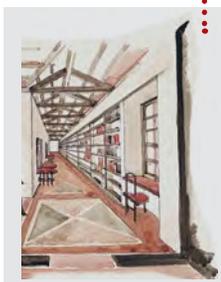


corpo di nord-est



chostro piccolo, II livello: spazi di lettura

corpo marchelliano



### superfici utili

corpo monumentale mq 6.490

- aule
- biblioteca, lettura
- spazi espositivi
- eventi
- auditorium

auditorium ipogeo mq 1.110

corpo marchelliano mq 1.385

- uffici amministrativi
- segreterie
- direzione

corpo di nord-est mq 1.130

- reception
- foresteria
- caffetteria

### spazi aperti

chostro piccolo mq 189

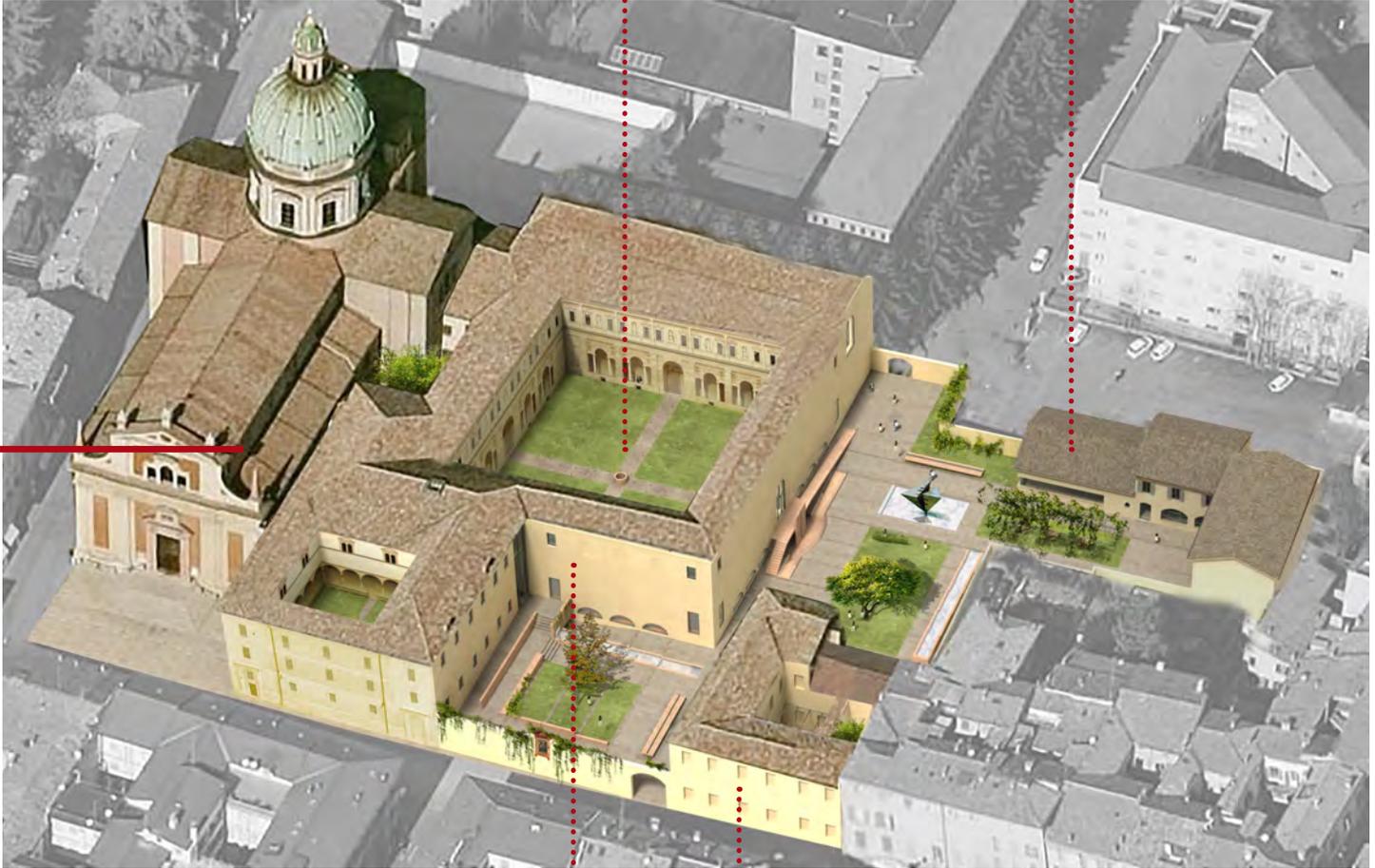
chostro grande mq 1.110

cortiletto chiesa mq 129

spazi cortilivi mq 2.348

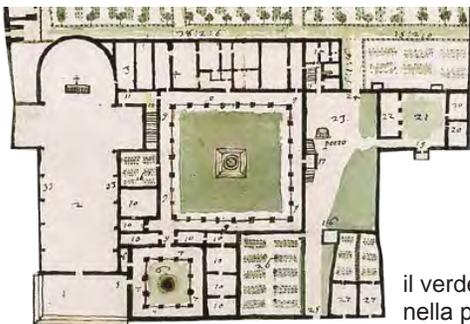
spazio per spettacoli all'aperto  
e auditorium ipogeo

caffetteria e foresteria  
nel ristrutturato corpo di nord-est



corpo monumentale

uffici amministrativi e segreterie  
nel corpo marchelliano



il verde diffuso, come appare  
nella pianta Zambelli, XVIII secolo.



*gelso*



*melograno*



*vite*

### Il verde negli spazi aperti

L'antica pianta mostra il verde prativo all'interno dei chiostri e negli spazi cortilivi. Oggi potrebbe essere ripreso negli spazi claustrali, con il taglio a croce dei percorsi, e nelle aree cortilive esterne come denominatore comune tra i tre corpi di fabbrica: puntualizzato quest'ultimo dalle essenze arboree e piante officinali che richiamano la tradizione benedettina.

Le finestre semicirculari al piano di campagna del chiostro grande, da poco tamponate, verrebbe riaperte come richiamo alla prima fase strutturale del chiostro, come suggerimento per la scansione geometrica degli spazi esterni che di giorno e di notte riprendono i passi delle 8 campate della prima fase costruttiva.



lo spazio all'aperto della foresteria con la vite ad *ombraculum*, richiama una delle primarie attività dei monaci. L'acqua a raso identifica la posizione del pozzo disegnato nella pianta Zambelli.



l'ingresso dalla via Emilia.

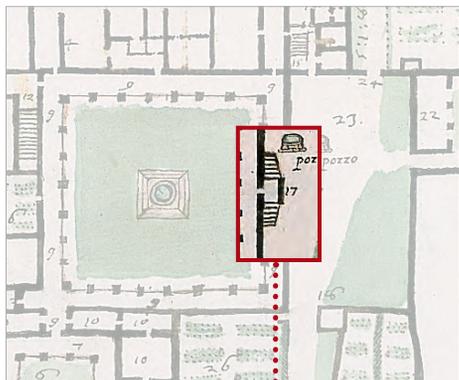


l'atrio dalla via Emilia con i percorsi di accesso ai chiostri.



il prato ritorna nello spazio aperto tra i tre corpi di fabbrica.

Prospetto est del chiostro grande con la valorizzazione dell'ingresso di rappresentanza e la razionalizzazione dei percorsi. È prevista una scala a gradini e una rampa per disabili nella connotazione a tenaglia che richiama la planimetria settecentesca.



Lo scultore Mario Pavesi si è reso disponibile per offrire alla città una grande scultura bronzea da collocarsi nella vasca a raso.





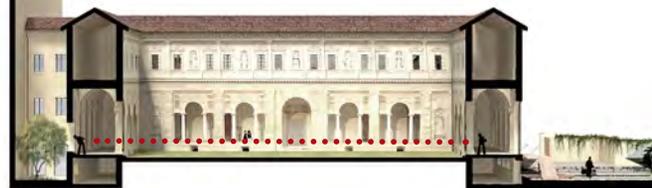
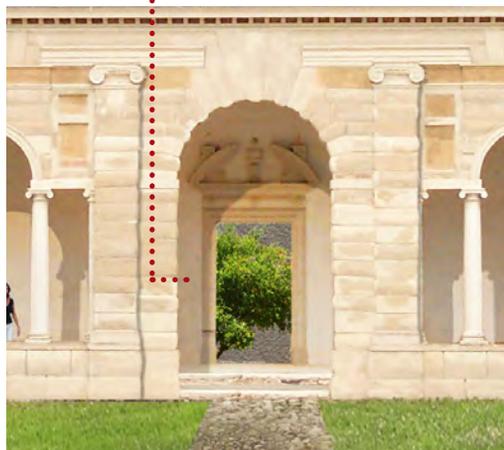
chostro grande,  
prospetto est:  
stato attuale...



... e proposta progettuale



il portale riaperto



### Accesso di rappresentanza

Sul lato di levante del chostro grande si ripropone l'accesso di rappresentanza, con il collegamento tra i due livelli, a riprendere concettualmente l'iniziale scala a tenaglia disegnata sull'antica pianta. Di qui parte in quota un affascinante percorso di attraversamento est-ovest sotto la cupola di San Pietro, fino all'affacciamento sul cortiletto della chiesa, con visibilità del transetto.



Studio di illuminazione notturna



L'atmosfera notturna è maggiormente esaltata dall'oculata posizione dei punti luce negli spazi aperti che valorizzano le zone d'acqua. Lungo la parete, poco al di sopra della quota del terreno, rimarkano il numero 8 con le fasce luminose parallele.

Studio Manenti Valli

42121 reggio emilia, via farini 5  
manentivalli@libero.it  
[www.studiomanentivalli.it](http://www.studiomanentivalli.it)